

# Lite sulla Pro Cantù Cisl contro il sindaco Ma lui: «E una casta»



La Provincia 7.2.15

Il segretario generale della Cisl Laghi Gerardo Larghi

## Cantù

Da una parte Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Laghi: «Provo a dare un consiglio al sindaco Claudio Bizzozero: lasci stare i sindacati e si concentri sulla pubblica amministrazione, farà meglio il suo mestiere».

Dall'altra Bizzozero, a ricordare come sia impossibile fare il sindaco senza lasciare stare quello che, a sua detta, costituisce un problema: non i sindacati in sé, ma quello che, per il sindaco, sono diventati: Ovvero «delle strutture fortemente burocrati-

tizzate ed autoreferenziali: è giusto parlare di partitocrazia e anche di sindacatocrazia, e di relativa casta: una piccola casta esiste anche nel mio ente. Mentre i Comuni devono pagare anche i pubblici dipendenti distaccati come sindacalisti nelle loro organizzazioni, per anni o decenni».

A far esplodere la querelle, la frase di Bizzozero su **Pasquale Di Stefano**, presidente della Pro Cantù, all'interno della vicenda Giubiana, il cui rogo è stato anticipato di mezz'ora. Episo-

dio scatenante per una battaglia tra Comune e pro loco. «Credo che Di Stefano gestisca la Pro Cantù applicando all'associazione gli stessi meccanismi che ha imparato facendo il sindacalista Cisl - aveva detto il sindaco - cioè con le stesse logiche con cui si gestiscono in Italia i partiti ed i sindacati. Una logica fatta di tessere, non sempre reali».

Frase per cui si è mosso Larghi. «È singolare che chi è a capo di una pubblica amministrazione dica che il sindacato sia gestito in modo statalista, con tessere più o meno vere. Ricordo che da Bizzozero dipende un ente pubblico, ovvero il Comune di Cantù. Sono tre anni che il sindaco non ha rapporti con i sindacati. Tre anni fa, in campagna elettorale, firmò un accordo, un'intesa con Progetto San Francesco e Cisl che avrebbe dovuto rinnovare ogni anno, ma che invece non ha fatto».

Risponde Bizzozero: «Per fare bene il mio mestiere di sindaco io devo necessariamente occuparmi anche del problema della sindacatocrazia. Le grandi organizzazioni sindacali si avvalgono di enormi quantità di denaro pubblico, rappresentano una casta potente. E questo lo dicono, fra l'altro, anche sindacalisti onesti e oggi fortemente critici verso ciò che il sindacato è diventato. I sindacati come i partiti sono strumenti fondamentali. Ma quando, come è avvenuto in Italia, si trasformano in una casta, allora diventano uno strumento antidemocratico». ■ **C.Gal.**